

suspensionis irretitus, quæ de jure communi non reperitur, teste Monaldo, *Con. 58, lib. p.^o Neque hæc considerabilis &c.* & Constitutionibus Synodalibus Patriarchalibus in ultima Synodo Diocesana reductis per viam juris comunis per D. V. Il.^m & R.^m absolutis & dispensatis omnibus & singulis a censuris & irregularitate occasione dictarum Constitutionum, humiliter petit & insteet, se adversum dictam inhibitionem, seu quodcumque decretum reponi, cum hucusque ob reverentiam paruerit, & semper sit paratissimus obedire reverenter mandatis D. V. Il. & R. quam Deus &c. “

734) Il Patriarca Gianfrancesco Morosini fu eletto li 3 Aprile 1644, per la rinunzia del Patriarcato fatta dal Card. Fedèrigo Corner, e il Suardo fu Vicario Patriarcale nel 1646, come nota il Cornaro. Per ciò questa supplica debbe essere posteriore all'anno 1646. E veramente nel lib. Riceveri del SS.^o si trova: 1648. *Ho ricevuto io P. Antonio Pantoso Sagrestan Curato in S. Cassan il livello &c.* Parimenti egli debbe aver rinunziato alla Parrocchia di S. Maria di Paderno prima del 1644, in cui rinunziò il Corner, e dopo il 1632, in cui fu eletto.

735) Quelle parole, *curam animarum exercuit de licentia pariter plebani ipsius Ecclesie nuper defuncti*, non si possono riferire al Pecini antecessor del Pantoso, tanto più che dalla testimonianza del Baggio, *Cat. II, 19*, nel tempo della sede vacante per pendenza della lite sappiamo espressamente, che lo Scala fu solo confessore nella nostra Chiesa, nè certamente il Pantoso in quelle